

# XIII DOMENICA ORD. – C

26 giugno 2022

*La mano all'aratro*

## **Prima Lettura** 1 Re 19, 16. 19-21

*Dal primo libro dei Re*

In quei giorni, il Signore disse a Elia: «Ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto». Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te». Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 15

*Sei tu, Signore, l'unico mio bene.*

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore

ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,

né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra.

## **Seconda Lettura** Gal 5, 1.13-18

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati*

Fratelli, Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Ma se vi mordete e vi divorate a vi-

ceda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge.

## **Vangelo** Lc 9, 51-62

*Dal vangelo secondo Luca*

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse:

«Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose:

«Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre».

Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

Povero Elia! Era appena riuscito a scappare dalle grinfie di Gezabele che aveva giurato di ucciderlo in giornata.

<sup>3</sup>Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi...

<sup>8</sup>Con la forza del cibo (una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua portatogli da un angelo) camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Finalmente in salvo? <sup>14</sup>«Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi al-

tari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».

Non dire *Sono rimasto solo!* non è vero.

Ci sono in Israele settemila persone, tutti i ginocchi che non si sono piegati a Baal e tutte le bocche che non l'hanno baciato». (1 Re 19).

Oggi ce ne sono molte di più: «Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!». (Lc 17,21).

Vorresti una vita tranquilla, in una comunità ideale, se esiste. Macché! «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco... Dio gli affida tre missioni, ancora più ardite e pericolose...

Signore, «*Ti seguirò dovunque tu vada*».

Seguire Lui è un'avventura meravigliosa e pericolosa. Lui è la novità, la creatività, la varietà, la bellezza... ma attenzione, l'entusiasmo non basta. Bisogna conoscere l'anima della sua missione. Troverai già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, **insieme a persecuzioni**, e la vita eterna nel tempo che verrà. (Mc 10,30).

Vorresti una Chiesa bella, potente, visibile, tranquilla, consolatoria? - No! «*Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo*».

Isaia nel deserto, da solo con Dio, è comunque più potente di Gezabele. Che trambusto, ma anche che ricchezza spirituale sapere di poter contare solo sulla forza e il sostegno dello Spirito, a volte senza altre strutture, senza tempio o chiesa, senza protezioni!

Forse non puoi capirlo se non lo hai vissuto.

E chi se ne importa se Gezabele e i suoi quattrocentocinquanta sacerdoti ti fanno guerra: non hanno capito niente! Questa è la Vocazione.

Non solo di Elia e di Eliseo!

«*Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò*». Per Gesù, la chiamata è ancora più perentoria: «*Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio*».

Certo non vuole annullare la pietà familiare, ma le scuse che possono ritardare, disorientare, distrarre.

Giona aveva cercato di scappare.

Isaia gridava: «*Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti*». (Is 6,5).

Geremia: <sup>6</sup>«*Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane*». <sup>7</sup>Ma il Signore mi disse: «*Non dire: «Sono giovane». Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò*». <sup>8</sup>Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti». (Ger 1,6-8).

Avevi immaginato una chiamata tranquilla, dolce,

generosa, come quella di Samuele? Io mi sento uno di quelli, chiamati dall'infanzia. Le prove e le difficoltà vengono dopo. Ma che importa?

Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti». Oracolo del Signore...

Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti». Oracolo del Signore. (Ger 1, 8. 19).



*Vocazione di san Matteo. Caravaggio.  
(Dipinto tra 1599 e 1610).*

*Chiesa di San Luigi dei Francesi, Roma.*

Pensavi a un idillio di dialogo e armonia nella tua comunità, con i fratelli, e con i padri e i figli? E invece devi confrontarti con realtà diverse, a volte ostili? Ne ho conosciuti di pazzi convinti che Dio si identifica proprio con quello che essi hanno concepito nella loro miopia e arroganza.

Perché soggeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. (Mt 24,24).

«*Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?*» Perdonami, Signore, quando mi viene questo pensiero!

«*Gesù si voltò e li rimproverò*. Non avevo mai notato in Gesù una reazione così decisa e severa!

Significa che dovrò convivere e confrontarmi anche con i falsi cristi e falsi profeti.

Però, *Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia*. (Mt 5,11).

Un altro disse: «*Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia*». Ma Gesù gli rispose: «*Nessuno che mette mano all'aratro*

*e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».*

Si riferisce a persone che hanno già messo mano all'aratro, ma la testa ce l'hanno da un'altra parte.

Mi vengono in mente quelli che dicono che hanno scelto di seguire il Signore, ma poi hanno in mente la carriera, il potere, i titoli, sicurezze umane.

È accaduto tante volte nella storia della Chiesa. È una tentazione insidiosa sempre attuale. Papa Francesco l'ha detto tante volte. Uno dei peccati più pericolosi nella Chiesa, il clericalismo. Sono pietre d'inciampo invece che pietre vive. Il solco dell'aratro verrà storto e superficiale, e il raccolto sarà scarso.

*Chi vuole realizzare una propria ambizione, raggiungere un proprio successo sarà sempre schiavo di se stesso e dell'opinione pubblica. Per essere considerato, dovrà adulare; dovrà dire quello che piace alla gente; dovrà adattarsi al mutare delle mode e delle opinioni e, così, si priverà del rapporto vitale con la verità, riducendosi a condannare domani quel che avrà lodato oggi. (Benedetto XVI nella messa per le ordinazioni sacerdotali - 22 giugno 2010).*

*Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme.*

«Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». (Gv 11,8). I discepoli hanno capito il grande pericolo e hanno paura.

Chi vuole seguirlo deve saper condividere non solo il cammino territoriale, ma soprattutto quello interiore.

Sullo sfondo è presente la drammatica prospettiva della croce.

*Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi,  
alzati e di loro tutto ciò che ti ordinerò;  
non spaventarti di fronte a loro, altrimenti  
sarò io a farti paura davanti a loro. (Ger 1,17).*